



QUARESIMA 2022

materiali e spunti

«Non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo a suo tempo mieteremo. Poiché dunque ne abbiamo l'occasione, operiamo il bene verso tutti».
(Gal 6,9-10a)

Cari fratelli e sorelle, la Quaresima è tempo favorevole di rinnovamento personale e comunitario che ci conduce alla Pasqua di Gesù Cristo morto e risorto. Per il cammino quaresimale del 2022 ci farà bene riflettere sull'esortazione di San Paolo ai Galati: «Non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo a suo tempo mieteremo. Poiché dunque ne abbiamo l'occasione (kairós), operiamo il bene verso tutti» (Gal 6,9-10a).

In questo brano l'Apostolo evoca l'immagine della semina e della mietitura, tanto cara a Gesù (cfr Mt 13). San Paolo ci parla di un kairós: un tempo propizio per seminare il bene in vista di una mietitura. Cos'è per noi questo tempo favorevole? Certamente lo è la Quaresima, ma lo è anche tutta l'esistenza terrena, di cui la Quaresima è in qualche modo un'immagine.[1] Nella nostra vita troppo spesso prevalgono l'avidità e la superbia, il desiderio di avere, di accumulare e di consumare, come mostra l'uomo stolto della parabola evangelica, il quale riteneva la sua vita sicura e felice per il grande raccolto accumulato nei suoi granai (cfr Lc 12,16-21). La Quaresima ci invita alla conversione, a cambiare mentalità, così che la vita abbia la sua verità e bellezza non tanto nell'aver quanto nel donare, non tanto nell'accumulare quanto nel seminare il bene e nel condividere.

Il primo agricoltore è Dio stesso, che con generosità «continua a seminare nell'umanità semi di bene» (Enc. Fratelli tutti, 54). Durante la Quaresima siamo chiamati a rispondere al dono di Dio accogliendo la sua Parola «viva ed efficace» (Eb 4,12). L'ascolto assiduo della Parola di Dio fa maturare una pronta docilità al suo agire (cfr Gc 1,21) che rende feconda la nostra vita. Se già questo ci rallegra, ancor più grande però è la chiamata ad essere «collaboratori di Dio» (1 Cor 3,9), facendo buon uso del tempo presente (cfr Ef 5,16) per seminare anche noi operando il bene. Questa chiamata a seminare il bene non va vista come un peso, ma come una grazia con cui il Creatore ci vuole attivamente uniti alla sua feconda magnanimità.

(dal Messaggio di Papa Francesco per la Quaresima 2022)

02 marzo 2022

Mercoledì delle CENERI

Inizio della Quaresima

La Quaresima inizia con il Mercoledì delle Ceneri, il 02 marzo 2022.

L'imposizione delle ceneri viene data a tutti coloro che lo desiderano, come gesto penitenziale, durante le Sante Messe:

- ore 15:00 a Ormelle in chiesa
- ore 19:30 a Roncadelle in chiesa



CONFESSIONI: martedì 01/03 a Ormelle dalle 09:00 alle 11:00
mercoledì 02 /03 a Roncadelle dalle 09:00 alle 11:00

PREGHIERA e ASCOLTO

È la mietitura? Non è forse la semina tutta in vista del raccolto? Certamente. Il legame stretto tra semina e raccolto è ribadito dallo stesso San Paolo, che afferma: «Chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà» (2 Cor 9,6).

La Parola di Dio allarga ed eleva ancora di più il nostro sguardo: ci annuncia che la mietitura più vera è quella escatologica, quella dell'ultimo giorno, del giorno senza tramonto.

Non stanchiamoci di pregare. Gesù ha insegnato che è necessario «pregare sempre, senza stancarsi mai» (Lc 18,1). Abbiamo bisogno di pregare perché abbiamo bisogno di Dio. Quella di bastare a noi stessi è una pericolosa illusione. Se la pandemia ci ha fatto toccare con mano la nostra fragilità personale e sociale, questa Quaresima ci permetta di sperimentare il conforto della fede in Dio, senza la quale non possiamo avere stabilità (cfr Is 7,9). Nessuno si salva da solo, perché siamo tutti nella stessa barca tra le tempeste della storia;^[2] ma soprattutto nessuno si salva senza Dio, perché solo il mistero pasquale di Gesù Cristo dà la vittoria sulle oscure acque della morte. La fede non ci esime dalle tribolazioni della vita, ma permette di attraversarle uniti a Dio in Cristo, con la grande speranza che non delude e il cui pegno è l'amore che Dio ha riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo (cfr Rm 5,1-5).

Come e quando

1- PARTECIPARE ALLA MESSA NELLE DOMENICHE DI QUARESIMA

Per ascoltare le letture bibliche e i testi evangelici che ci accompagnano in un piccolo itinerario di conversione e preparazione alla Pasqua.

2- VIA CRUCIS

Ogni venerdì alle 15:00, alternativamente nelle chiese di Ormelle e di Roncadelle, possiamo rivivere i momenti salienti della passione e morte di Gesù, meditando sul loro valore per la nostra vita e cercando di attualizzare il loro messaggio, aiutati da alcuni testi e preghiere.

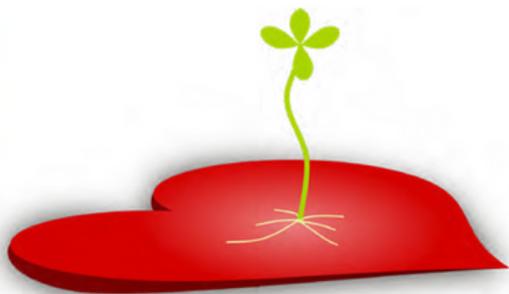
3- ADORAZIONE EUCARISTICA SETTIMANALE

Ogni martedì mattina dopo la Messa delle 08:00 in chiesa a Ormelle fino alle ore 09:00 c'è la possibilità di sostare in preghiera silenziosa davanti a Gesù Eucaristia. Inoltre il martedì mattina fino alle ore 09:00 a Ormelle c'è il sacerdote disponibile per le Confessioni in sacrestia.

4- ADORAZIONE EUCARISTICA DELLE QUARANT'ORE

Dal lunedì al mercoledì della Settimana Santa, in chiesa (alternativamente a Ormelle e a Roncadelle) viene esposto il santissimo Sacramento per l'adorazione, alcune ore al mattino e alcune ore al pomeriggio.

In contemporanea con l'adorazione ci sarà il sacerdote disponibile per le Confessioni sia al mattino che nel pomeriggio. In caso di funerali Adorazione e confessioni saranno sospese per un paio d'ore nella parrocchia interessata.



DIGIUNO e PENITENZA

Non stanchiamoci di estirpare il male dalla nostra vita. Il digiuno corporale a cui ci chiama la Quaresima fortifichi il nostro spirito per il combattimento contro il peccato. Non stanchiamoci di chiedere perdono nel sacramento della Penitenza e della Riconciliazione, sapendo che Dio mai si stanca di perdonare.[3] Non stanchiamoci di combattere contro la concupiscenza, quella fragilità che spinge all'egoismo e ad ogni male, trovando nel corso dei secoli diverse vie attraverso le quali far precipitare l'uomo nel peccato (cfr Enc. Fratelli tutti, 166). Una di queste vie è il rischio di dipendenza dai media digitali, che impoverisce i rapporti umani. La Quaresima è tempo propizio per contrastare queste insidie e per coltivare invece una più integrale comunicazione umana (cfr ibid., 43) fatta di «incontri reali» (ibid., 50), a tu per tu.



Come e quando

1- DIGIUNO E ASTINENZA

Con **digiuno** s'intende il fare un solo pasto nell'arco della giornata. Ciò non esclude la possibilità di prendere un po' di cibo al mattino e alla sera, attenendosi per la quantità e la qualità alle consuetudini locali.

Con **astinenza** si intende il non uso delle carni, dei cibi e delle bevande particolarmente ricercati e costosi.

Nel segno di una unità dei fedeli (maggioresni e fino ai 60 anni di età) nel vivere questi segni penitenziali, digiuno e astinenza sono raccomandati entrambi il **Mercoledì delle Ceneri** e il **Venerdì Santo**; sono consigliati il Sabato Santo fino alla Veglia pasquale.

L'astinenza è raccomandata in **tutti i venerdì di Quaresima** e anche in quelli di tutto l'anno.

2- CONFESSIONI

- **A RONCADELLE** un'ora prima della messa prefestiva.
- **A ORMELLE** ogni martedì mattina dopo la santa Messa delle 08:00 durante l'adorazione silenziosa fino alle 09:00 in sacrestia.
- In chiesa **durante l'Adorazione delle Quarant'ore** dal lunedì al mercoledì della Settimana Santa. (Durante il tempo di svolgimento dei funerali viene momentaneamente sospesa).
- Quest'anno non sono previste celebrazioni comunitarie, ma **adulti, GIOVANI e GIOVANISSIMI** (delle classi superiori), **ragazzi dell'ACR e della scuola media sono invitati ad accostarsi al sacramento singolarmente, prendendosi per tempo e non aspettando gli ultimi giorni prima di Pasqua.**



Ma di quale raccolto si tratta? Un primo frutto del bene seminato si ha in noi stessi e nelle nostre relazioni quotidiane, anche nei gesti più piccoli di bontà. In Dio nessun atto di amore, per quanto piccolo, e nessuna «generosa fatica» vanno perduti (cfr Esort. ap. Evangelii gaudium, 279). Come l'albero si riconosce dai frutti (cfr Mt 7,16.20), così la vita piena di opere buone è luminosa (cfr Mt 5,14-16) e porta il profumo di Cristo nel mondo (cfr 2 Cor 2,15). Servire Dio, liberi dal peccato, fa maturare frutti di santificazione per la salvezza di tutti (cfr Rm 6,22).

ELESMOSINA e OPERE DI MISERICORDIA



Non stanchiamoci di fare il bene nella carità operosa verso il prossimo. Durante questa Quaresima, pratichiamo l'elemosina donando con gioia (cfr 2 Cor 9,7). Dio «che dà il seme al seminatore e il pane per il nutrimento» (2 Cor 9,10) provvede per ciascuno di noi non solo affinché possiamo avere di che nutrirci, bensì affinché possiamo essere generosi nell'operare il bene verso gli altri. Se è vero che tutta la nostra vita è tempo per seminare il bene, approfittiamo in modo particolare di questa Quaresima per prenderci cura di chi ci è vicino, per farci prossimi a quei fratelli e sorelle che sono feriti sulla strada della vita (cfr Lc 10,25-37). La Quaresima è tempo propizio per cercare, e non evitare, chi è nel bisogno; per chiamare, e non ignorare, chi desidera ascolto e una buona parola; per visitare, e non abbandonare, chi soffre la solitudine. Mettiamo in pratica l'appello a operare il bene verso tutti, prendendoci il tempo per amare i più piccoli e indifesi, gli abbandonati e disprezzati, chi è discriminato ed emarginato (cfr Enc. Fratelli tutti, 193).

La Quaresima ci ricorda ogni anno che «il bene, come anche l'amore, la giustizia e la solidarietà, non si raggiungono una volta per sempre; vanno conquistati ogni giorno» (ibid., II). Chiediamo dunque a Dio la paziente costanza dell'agricoltore (cfr Gc 5,7) per non desistere nel fare il bene, un passo alla volta. Chi cade, tenda la mano al Padre che sempre ci rialza. Chi si è smarrito, ingannato dalle seduzioni del maligno, non tardi a tornare a Lui che «largamente perdona» (Is 55,7). In questo tempo di conversione, trovando sostegno nella grazia di Dio e nella comunione della Chiesa, non stanchiamoci di seminare il bene. Il digiuno prepara il terreno, la preghiera irriga, la carità feconda. Abbiamo la certezza nella fede che «se non desistiamo, a suo tempo mieteremo» e che, con il dono della perseveranza, otterremo i beni promessi (cfr Eb 10,36) per la salvezza nostra e altrui (cfr 1 Tm 4,16). Praticando l'amore fraterno verso tutti siamo uniti a Cristo, che ha dato la sua vita per noi (cfr 2 Cor 5,14-15) e pregustiamo la gioia del Regno dei cieli, quando Dio sarà «tutto in tutti» (1 Cor 15,28).

Come e quando

1- COLLETTA DI QUARESIMA

"UN PANE PER AMOR DI DIO"

Iniziativa di carità a sostegno dei progetti missionari della nostra Diocesi di Treviso in Brasile, in Ciad (Africa), in Paraguay e in Thailandia.

2- CESTO DELLA CARITÀ

In chiesa è presente il cesto della carità nel quale raccogliamo generi alimentari a lunga scadenza da destinare alla Caritas parrocchiale. Quando facciamo la spesa compriamo qualcosa anche per chi non ha la possibilità di farlo. Non occorre molto, basta che ciascuno metta anche solo una cosa ... in tanti si farà tanto.

